



Ill.mo Presidente

Commissione lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Dott. Susy MATRISCIANO

Ill.mo Presidente,

la scrivente Confederazione FEDERTERZIARIO, alla luce dell'emergenza Coronavirus che sta mettendo in ginocchio molti settori economici ed aree geografiche del nostro Paese, con la presente intende proporre alla Commissione da Lei presieduta alcune misure volte al contenimento delle ricadute economiche ed occupazionali che la pandemia potrebbe determinare soprattutto sulle medio-piccole imprese che rappresentiamo e che, fisiologicamente, sono più esposte ai fenomeni di crisi.

Siamo dinanzi ad una situazione emergenziale e servono, per questo, misure emergenziali rapide ed efficaci, per consentire agli imprenditori di superare, senza catastrofiche ed irreparabili conseguenze anche sotto il profilo occupazionale, l'anno 2020, e poter provare a ripartire nell'anno 2021. Molte imprese hanno visto ridotti o addirittura azzerati i propri fatturati e per tale ragione hanno bisogno di un sostegno concreto che consenta di affrontare questo *annus horribilis* senza rischiare un default che sarebbe dannoso per tutto il nostro sistema economico anche sotto il profilo occupazionale.

Il grido di allarme degli imprenditori e dei liberi professionisti è giunto forte alla nostra Confederazione che ha deciso di dar voce proprio alle loro istanze, perché riteniamo che la *mission* delle Associazioni datoriali come la nostra sia proprio quello di dar voce e supportare chi ogni giorno investe energie e risorse per contribuire allo sviluppo e alla crescita dell'intero sistema paese e che oggi non vuole vedere vanificati gli sforzi ed i sacrifici di una vita.

Di seguito le nostre proposte.

Split Payment.

Sospensione dello split payment per l'anno di imposta 2020. Ciò consentirebbe alle imprese interessate di ottenere liquidità immediata anche grazie alla proroga delle scadenze fiscali. A regime, occorre realmente rendere l'IVA una partita contabilmente neutra prevedendo, per le imprese soggette "a monte" allo split payment, l'applicazione del reverse charge "a valle" su tutte le forniture. Ciò consentirebbe di eliminare l'annoso problema dell'aumento esponenziale del credito IVA con tutte le difficoltà di recupero che ne derivano.

Pagamento dei crediti vantati nei confronti della P.A.

Alla luce della sospensione dei limiti del Patto di Stabilità, si richiede il pagamento immediato dei crediti vantati verso le Pubbliche Amministrazioni e in subordine, in applicazione della direttiva UE sui ritardi di pagamento (Dir. UE 2011/7/11), va ribadito che, a regime, i pagamenti non possono superare i 30 giorni complessivi, decorrenti dalla maturazione del diritto. Ciò garantirebbe alle imprese un flusso immediato di liquidità.



Erogazione di contributi a fondo perduto.

In presenza di una “calamità sanitaria” quale quella attuale, occorre che le Istituzioni, sia nazionali che regionali, adottino un approccio di sostegno che preveda, per le imprese obbligate alla chiusura, una percentuale a fondo perduto in “conto spese d’esercizio” quantificabile nel 50% dei costi fissi aziendali sostenuti dalle imprese nei mesi di marzo e di aprile dell’anno 2019 e così per ogni mese di sospensione obbligatoria dell’attività.

Per le imprese che, pur non essendo obbligate, hanno deciso di chiudere le proprie attività a causa del calo delle commesse, degli ordini o del numero di clienti a seconda della tipologia dell’attività svolta, la percentuale del contributo a fondo perduto del 50% dei costi fissi aziendali sostenuti dalle imprese nei rispettivi mesi dell’anno 2019, sarà riconosciuta solo se il fatturato ha subito una diminuzione di almeno il 33% nel mese di marzo 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d’imposta e nel mese di aprile 2020 rispetto allo stesso mese del precedente periodo d’imposta, e così per ogni mese di chiusura dell’attività.

Sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi.

La sospensione, già parzialmente prevista dall’art. 62 del DL n. 18/2020, deve concernere tutti i versamenti di natura tributaria, contributiva ed assicurativa del periodo, per tutti i soggetti esercenti attività d’impresa, arte o professione, ivi comprese le ritenute sui redditi di lavoro autonomo e l’intero ammontare del debito contributivo del periodo.

La sospensione deve includere anche il versamento rateale degli **avvisi irregolari 36-bis e controllo formale 36-ter Dpr 600/1973**, prevedendo parimenti un termine più ampio dei 12gg attuali per l’invio delle fatture elettroniche.

Credito d’imposta per immobili ad uso strumentale o commerciale.

La misura, già parzialmente prevista dall’art. 65 del DL 18/2020, deve essere estesa a tutte le categorie economiche non attualmente ricomprese dal decreto, inclusi i professionisti e gli enti del terzo settore e gli enti sportivi, oltre ad essere estesa a tutte le tipologie di immobili strumentali condotti in locazione da parte delle stesse categorie economiche quali capannoni, opifici, locali artigianali, magazzini - quindi non solo C/1. Il comma 2 deve essere abrogato in quanto vi sono aree geografiche in cui, indipendentemente dalla loro noverazione nell’elenco di cui al DPCM dell’08/03/2020, è stato comunque impossibile garantire lo svolgimento delle attività a tutela della salute.

Disapplicazione ISA per l’anno di imposta 2020.

Disapplicazione ISA generalizzata per l’anno 2020 e rinvio dei termini per l’annualità 2019 ai fini ISA (stante le difficoltà di reperimento dati relativi al periodo d’imposta 2019 a fronte dell’emergenza sanitaria in corso).

Ulteriori deduzioni IRES/IRPEF/IRAP per l’anno di imposta 2020.

Per tutte le attività d’impresa e di lavoro autonomo, il riconoscimento per il periodo d’imposta 2020 di una deduzione dal reddito assoggettato ad IRPEF o ad IRES, nonché dalla base imponibile IRAP. La deduzione sarà commisurata ad una percentuale (ad esempio 20%) da applicarsi all’importo documentato della riduzione del fatturato, o dei corrispettivi, maturata rispetto all’anno di imposta 2019.

Moratoria disciplina degli appalti per l’anno di imposta 2020.



Moratoria all'applicazione della nuova disciplina di cui all'art. 17/bis del D. Lgs.241/97 in materia di appalti e subappalti.

Disapplicazione del ROL Test per gli anni 2020 e 2021.

Visto il grande ricorso all'indebitamento bancario da parte delle imprese, necessario per sostenere la riapertura delle attività e per far fronte alle ordinarie spese di gestione, al fine di garantire alle imprese la piena deducibilità degli interessi passivi, si chiede la disapplicazione per gli anni di imposta 2020 e 2021 del ROL Test per i soggetti IRES.

Credito imposta per software e macchine elettroniche portatili che permetta e favorisca il telelavoro agile.

I provvedimenti emessi nel corso del mese di marzo chiedono di privilegiare lo strumento del telelavoro agile (c.d. "*Smart Working*"), evitando gli assembramenti di persone anche nei posti di lavoro.

Tale strumento (già inserito in molti accordi di "welfare aziendale") non trovava una grande applicazione in passato. L'emergenza ha di fatto costretto moltissime aziende ad attrezzarsi, a tempo di record, acquistando macchine elettroniche (portatili, dispositivi mobili, stampanti, strumenti di connessione ad internet, ecc.) e *software* specializzati per poter continuare l'attività, anche da remoto.

Si propone quindi una misura a sostegno delle imprese che hanno implementato tale forma di lavoro che si potrebbe concretizzare in un credito d'imposta pari al 100% dei costi sostenuti nel 2020 per l'acquisto, per la licenza e per l'implementazione di macchine elettroniche e di software che permettano la telecomunicazione o l'accesso da remoto e altri software che hanno permesso o agevolato lo svolgimento dell'attività lavorativa tramite il telelavoro agile.

Credito imposta per adeguamento DVR e Piano per la Sicurezza.

Il comma 2 dell'art. 42 del Decreto "Cura Italia" indica che l'eventualità che un lavoratore venga contagiato da COVID-19 durante la sua attività lavorativa, ricada nella casistica dell'infortunio sul lavoro. La stessa INAIL ha ribadito il concetto nella circolare 13 del 03/04/2020. Ciò significa che, come per qualsiasi altro infortunio, il lavoratore che si ammala di COVID-19 può rivalersi nei confronti del datore di lavoro, con tutto ciò che ne deriva in fatto di possibili azioni legali e richieste di risarcimenti.

Da una parte, quindi, l'imprenditore deve cercare di portare avanti l'attività in condizioni molto difficili e, allo stesso tempo, è il responsabile della salute dei lavoratori. Per tale motivo, è tenuto ad una serie di adempimenti burocratici spesso molto onerosi, come ad esempio la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi e l'adeguamento del Piano per la Sicurezza, la cui mancata adozione espone l'imprenditore anche a responsabilità penali (lesioni personali colpose, uno dei reati presupposto previsti dalla legge 231/01).

Si richiede pertanto un credito di imposta per adeguamento DVR e Piano per la Sicurezza per il 100% delle spese documentate sostenute per tali attività, entro un limite massimo di spesa pari ad € 10.000 per ciascuna impresa.

Rinvio applicazione visto conformità per le imposte dirette e modifica del limite per il visto di conformità.

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, è essenziale eliminare gli adempimenti non necessari ai quali imprese e professionisti sono chiamati ad adempiere. Per favorire un più facile accesso a forme alternative di liquidità, sarebbe opportuno rivedere gli adempimenti



propedeutici all'utilizzo dei crediti erariali (IVA, IRES, IRAP) esposti in dichiarazione, indipendentemente dal regime premiale stabilito dai risultati ISA 2019.

In particolare, la necessità di posticipare l'entrata in vigore dell'art. 3, comma 1, D.L. 124/2019 ovvero di modificare il comma 3 in relazione alla decorrenza di tale disposizione, da portare al 2021.

Inoltre è necessario aumentare l'ammontare oltre al quale risulta necessaria l'apposizione del visto di conformità per poter utilizzare il credito erariale, soglia attualmente prevista in € 5.000, così da permettere ai contribuenti di continuare a rispettare le scadenze di versamento, sia fiscali che previdenziali.

Cessione Pro Soluta dei crediti commerciali (Fatture).

A supporto delle aziende, si ritiene opportuna la possibilità di alleggerire il circolante e neutralizzare il rischio di insolvenza grazie ad investitori istituzionali che, attraverso strumenti alternativi (assets quali società di cartolarizzazione - legg.130. - e fondi chiusi dedicati) possono far affluire liquidità immediata alle aziende con processi di istruttoria veloce, immediatezza dei pricing e delle erogazioni (solitamente del 90% del valore nominale delle fatture con saldo ad incasso avvenuto dal debitore) e trasparenza sui costi. Lo stato potrà intervenire coprendo con erogazioni a fondo perduto la quota di credito restante fino al 100% che non dovrà gravare sui cedenti o sui cessionari.

N.B. Durante il periodo di sostegno alla crisi COVID -19 non dovranno essere operative le restrizioni legate normalmente alla cessione dei crediti. La garanzia della cessione dei crediti potrà intervenire non solo in ambito assicurativo ma anche attraverso il fondo di garanzia MCC.

Sostegno all'Occupazione.

E' necessario anticipare il disegno di riforma complessiva sul costo del lavoro incidendo questa volta sulla parte che grava in capo al datore, prevedendo un abbattimento consistente delle aliquote contributive INPS (non basta la sola neutralizzazione dell'incremento del 0,5% per i rinnovi dei contratti a T.D.), uscendo dalla logica degli sgravi per le sole nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Eliminare definitivamente l'incremento contributivo del 0,5% anche sui rinnovi dei contratti stagionali cd. «contrattuali» e di somministrazione.

Prevedere un incentivo a favore dei datori di lavoro che richiamano dalla CIG i lavoratori riconoscendo loro una quota percentuale (70-80%) dell'ammortizzatore richiesto e non utilizzato, in modo da abbattere il costo del lavoro in una fase dove l'esigua domanda di mercato non consente di sostenere i costi del personale, seppur con un impiego ad orario ridotto.

Modificare il limite di età (attualmente fino a 24 anni e oltre 55 anni) che consente l'utilizzo del contratto intermittente indipendentemente dal settore di attività, consentendo temporaneamente un utilizzo generalizzato di questa tipologia contrattuale.

Prevedere uno sgravio/riduzione contributiva anche per le assunzioni a tempo determinato magari riconoscendo la quota di Naspi attualmente in godimento del lavoratore.

Deducibilità integrale dell'IRAP anche sui contratti a tempo determinato equiparando la disciplina già esistente per il tempo indeterminato.



Flessibilità lavoro: revisione Decreto Dignità per il T.D.

Congelamento della normativa per almeno 12 mesi, consentendo l'assunzione, il rinnovo e le proroghe dei contratti a termine e di somministrazione secondo la vecchia disciplina. Non è praticabile l'ipotesi di rinviare alla sola contrattazione aziendale l'individuazione delle causali, sia per ragioni di tempistica, sia perché inapplicabile a molte realtà in cui non è presente la parte sindacale.

Prevedere che il numero massimo di proroghe si applichi ad ogni singolo contratto e non nel totale dei rapporti fra datore di lavoro e lo stesso lavoratore.

Restringere ovvero eliminare il periodo di cd. «stop&go» previsto fra un contratto a termine e la successiva riassunzione.

Prevedere la possibilità di assumere ex novo a tempo determinato durante gli ammortizzatori sociali, poiché la recente modifica (art. 19 bis) al DL. 18/2020 apportata in sede di conversione in legge ne consente solo la proroga o il rinnovo.

La flessibilizzazione deve riguardare parallelamente il contratto a termine, la somministrazione a tempo determinato e lo staff leasing.

Incentivi al settore automotive

Uno dei settori che ha subito le più pesanti conseguenze della crisi di questi mesi è senza dubbio quello della vendita di automobili e veicoli. Poiché ad oggi a beneficiare degli incentivi sono esclusivamente le auto elettriche e ibride plug-in con emissioni da 0 a 20 g/km di CO2 e da 21 a 60 g/km di CO2, per incentivare l'acquisto di auto si potrebbe ipotizzare uno stanziamento da parte dello Stato per finanziare l'introduzione di un incentivo all'acquisto di auto con emissioni da 61 a 95 g/km di CO2. Questo stanziamento verrebbe completamente ricoperto dal gettito fiscale derivante dell'aumento delle vendite

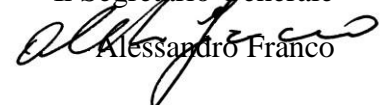
La scrivente Confederazione ribadisce la richiesta, già avanzata al Governo nel mese di marzo, di utilizzare le risorse europee, relative alla programmazione 2014-2020, non ancora spese e di rivedere la nuova Programmazione 2021-2027, programmando, almeno per il biennio 2021-2023, interventi specifici destinati a sostenere il sistema produttivo italiano, con una rinnovata attenzione alle piccole e medie imprese, che a nostro parere continuano ad essere penalizzate nella distribuzione delle risorse.

Ringraziando sin d'ora per l'attenzione concessa e per l'impegno sin qui profuso dalla Commissione e da Lei Presidente, porgiamo

Distinti saluti

Roma, 11/05/2020

Il Segretario Generale


Alessandro Franco